

Tali Protocolli, in particolare, prevedono la richiesta delle informative antimafia a tutta la filiera d'impres e fornitori che eseguono le attività nelle centrali ed impianti gestiti da Sogin, anche nel caso di appalti di importo inferiore rispetto alle soglie comunitarie.

Al momento della stesura della presente relazione, la Società sta rinnovando il Protocollo di Legalità con le Prefetture in conformità alle indicazioni contenute nel Protocollo sottoscritto tra il Presidente dell'ANAC e il Ministro dell'interno del 15 luglio 2014 ed alle previsioni del D.L. 90/2014.

5.2 – Stato del contenzioso

Nel corso dell'anno 2013, in materia giuslavoristica, si è registrato un decremento dei giudizi passivi rispetto al 2012, attesa la proposizione di soli sei giudizi passivi a fronte dei dieci dell'anno precedente. Si segnala che quattro dei predetti giudizi sono stati presentanti in Corte d'Appello e due in Tribunale, mentre uno di essi è stato transatto ed è, pertanto, da considerarsi chiuso. Dal lato attivo vi è un'impugnazione proposta da Sogin in Corte d'Appello.

Anche con riferimento ai giudizi di natura civile, si è rilevata una diminuzione di quelli di nuova instaurazione (solo 2 giudizi passivi instaurati nel 2013, di cui uno in appello) a fronte dei 6 instaurati nel 2012.

Risulta diminuito anche il numero dei giudizi amministrativi proposti dal lato passivo (2 ricorsi al TAR promossi nel 2013 a fronte di 4 proposti nel 2012). Dal lato attivo non risulta, invece, proposto alcun nuovo giudizio.

Nel 2014, fino alla data di stesura della presente relazione, sono stati proposti, dal lato passivo, tre giudizi in materia giuslavoristica, un'opposizione a decreto ingiuntivo in materia civile, mentre, dal lato attivo, Sogin ha proposto una citazione in Appello.

In materia tributaria Sogin ha proposto un ricorso alla Commissione Tributaria.

In materia amministrativa sono stati proposti tre giudizi di cui uno attivo, incardinato da Sogin innanzi al Consiglio di Stato.

5.3 - Il procedimento penale innanzi alla Procura di S. M. Capua Vetere

Come già segnalato nel precedente referto, in data 28 novembre 2012, la Guardia di Finanza di Mondragone interveniva presso la Centrale nucleare del Garigliano al fine di dare esecuzione al decreto di perquisizione locale e veicolare e di sequestro emesso dal P.M. della Procura di S.M.C.V., nell'ambito del procedimento penale n. 9664/12 R.G.N.R.

Tale procedimento, stante quanto riportato nell'ambito del decreto medesimo, ab origine risultava iscritto a carico di ignoti per il reato di cui all'art. 256 D.lgs. 152/06 (“Attività di gestione di rifiuti non autorizzata”).

All'esito delle operazioni, la Polizia giudiziaria procedente sottoponeva a sequestro una certa area nell'ambito della quale sarebbe stata riscontrata la presenza nell'area di rifiuti radioattivi ad una profondità tra i 50 e i 200 metri.

Successivamente veniva iscritto nel registro degli indagati il Responsabile della Funzione Disattivazione p.t.; veniva inoltre integrata l'ipotesi di reato con le fattispecie di cui agli artt. 99 (“Norme generali di protezione – Limitazione delle esposizioni”) e 102 (“Disposizioni particolari per i rifiuti radioattivi”) del D.lgs. 230/95. In data 14 marzo 2013, veniva notificata all'Amministratore Delegato p.t. e al Presidente del C.d.A. p.t., oltre che al Responsabile della Funzione Disattivazione Garigliano p.t., una informazione di garanzia ex artt. 369 e 369 bis c.p.p. in relazione all'espletamento di un accertamento tecnico non ripetibile ai sensi dell'art. 360 c.p.p., attesa l'estensione delle indagini anche a carico dei primi due e l'introduzione nel novero delle contestazioni dell'ulteriore fattispecie di reato prevista e punita dall'art. 137 D.lgs. 152/06 (i.e. “Effettuazione di scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione”).

In data 13 gennaio 2014, alla presenza dei consulenti tecnici della Procura e degli indagati, sono stati eseguiti presso la Centrale del Garigliano una serie di sondaggi ambientali (c.d. carotaggi) con prelevamento di alcuni campioni di terreno da sottoporre ad analisi. Allo stato, si è in attesa dei risultati delle predette analisi.

Successivamente, previa notifica agli indagati dell'avviso di richiesta di proroga delle indagini e della relativa concessione, in data 28 marzo 2014, si è proceduto al prelievo di matrici ambientali presso il Fiume Garigliano, sia a nord che a sud della Centrale.

Sui campioni prelevati sono attualmente in corso le operazioni di analisi e verifica.

5.4 – Il procedimento penale presso il Tribunale di Piacenza

In seguito all'ispezione condotta da ISPRA presso la Centrale Nucleare di Caorso in data 18 e 19 ottobre 2012 (finalizzata alla verifica dello stato delle aree di stoccaggio dei rifiuti radioattivi presenti sul sito e le modalità della relativa gestione), la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Piacenza ha aperto un fascicolo di indagine a carico del Responsabile Disattivazione Caorso per la presunta violazione dell'art. 102 D.lgs. 230/95 (più specificamente, è stata contestata l'omessa adozione di misure idonee ad evitare perdite dai fusti contenenti sostanze radioattive).

In data 17 luglio 2013, il PM ha chiesto l'archiviazione del procedimento, ritenendo la notizia di reato infondata e gli elementi raccolti in fase di indagine non idonei a sostenere l'accusa in giudizio.

Tuttavia, in data 23 agosto 2013, il GIP, rilevando l'insussistenza dei presupposti per l'accoglimento della richiesta di archiviazione, ha fissato udienza camerale ai sensi dell'art. 127 c.p.p., all'esito della quale ha disposto, con ordinanza ex art. 409 c.p.p., la formulazione dell'imputazione coatta da parte del PM.

In seguito a ciò, in data 23 aprile 2014, è stata celebrata l'udienza di comparizione e, in tale sede, il Responsabile Disattivazione Caorso, tramite i suoi difensori di fiducia, ha presentato domanda di ammissione all'oblazione ex art. 162 bis c.p.p. (tale istituto è previsto dal codice penale quale forma di estinzione dei reati di natura contravvenzionale mediante il pagamento di una somma di denaro).

Successivamente, all'udienza del 25 giugno 2014, il Giudice, pronunciandosi su tale richiesta, ha accolto la domanda di oblazione, ammettendo, ai fini dell'estinzione del reato, il Responsabile Disattivazione Caorso al pagamento della somma di € 20.658,28 (pari alla metà della pena massima edittale prevista dall'art. 140 D.lgs. 230/95 per il reato ex art. 102 D.lgs. 230/95) più euro 80 per le spese processuali.

5.5 Il procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

In data 8 maggio 2014 la Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione presso la sede della Società in relazione al procedimento penale n. 948/2011 R.G.N.R. e n. 1015/2011 R.G. G.I.P.

Il menzionato procedimento vede coinvolti, fra gli altri, l'ex Amministratore Delegato di Sogin e un ex Dirigente della medesima Società.

Le ipotesi di reato contestate ed oggetto di indagine da parte della Procura di Milano, sono quelle disciplinate dagli artt. 353 c.p. (turbata libertà degli incanti) e 353 bis c.p. (turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente) in relazione all'affidamento, da parte di Sogin, del contratto di appalto relativo al c.d. impianto “CEMEX”.

* * *

Sia con riferimento al suddetto procedimento penale, che al separato giudizio incardinato innanzi alla Procura della Repubblica di Roma in seguito all'esposto presentato da Sogin in data 12 maggio 2014 a valle dei profili penali evidenziati dalla *Due Diligence*, il Consiglio di Amministrazione di Sogin, nella seduta del 12 giugno 2014, ha manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile in seno ai medesimi, qualora la Società stessa risultasse individuata come persona offesa dai reati, anche nel caso in cui si dovesse celebrare, per quanto riguarda il procedimento penale n. 948/2011 R.G.N.R., l'ipotizzato rito immediato nei confronti degli indagati.

A tal uopo è stato conferito apposito mandato ad un legale esterno.

5.6 – Esiti della “Due Diligence SO.G.I.N. S.p.A.”.

Come già esposto nel referto relativo all'esercizio 2012, in data 12 maggio 2014, l'Amministratore Delegato di Sogin, nella sua veste di incaricato di pubblico servizio ed in adempimento di quanto previsto dall'art. 331 c.p., ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma.

Successivamente, in data 14 maggio 2014, lo stesso Amministratore Delegato ha provveduto a trasmettere copia del suddetto esposto anche alla Procura Generale presso la Corte dei Conti, per l'eventuale adozione, da parte di quest'ultima, dei provvedimenti di propria competenza.

Tale esposto è stato depositato alla luce delle risultanze della verifica amministrativo-contabile, denominata “*Due Diligence*” *Sogin S.p.A.*”, redatta dalla società Crowe Horwart ed alla stessa commissionata da Sogin in data 31 ottobre 2013 e consegnata il 30 aprile 2014.

La *Due Diligence* evidenziava, in particolare, la possibile sussistenza di profili di responsabilità penale, a carico dell'ex Amministratore Delegato *pro tempore* di Sogin, per violazione dell'art. 314 c.p. (reato di “peculato”), riguardo alle spese liquidate a mezzo di carte di credito aziendali che, in assenza di specificazione, potevano apparire estranee alle spese di rappresentanza, intendendosi per tali, infatti, solo quelle destinate a soddisfare la funzione rappresentativa esterna dell'ente a partecipazione pubblica, al fine di accrescere il prestigio e l'immagine dello stesso in quanto sostanziatesi in acquisti di c.d. “beni di lusso”.

I procedimenti avviati dalle rispettive Procure (della Repubblica e della Corte dei conti) sulla base di tali esposti sono in corso di istruttoria e, alla data di redazione della presente relazione, non hanno ancora dato luogo all'adozione di provvedimenti conseguenti.

Oltre alle già richiamate segnalazioni alle competenti Procure della Repubblica e della Corte dei conti, sono stati avviati alcuni procedimenti disciplinari che hanno coinvolto complessivamente otto dipendenti, di cui sette dirigenti ed un impiegato. Successivamente, a due dirigenti sono state effettuate ulteriori contestazioni disciplinari per i fatti contenuti nel testo dell'Ordinanza del Giudice delle Indagini Preliminari (G.I.P.) del Tribunale di Milano.

I procedimenti disciplinari si sono conclusi con la sanzione del recesso per giusta causa nei confronti di un dirigente, con un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, non avente natura transattiva, con altro dirigente, con la sanzione della sospensione dal servizio, nella misura massima e della relativa

retribuzione nei confronti di ulteriori due dirigenti ed infine con la novazione del rapporto di lavoro di altri due dirigenti e destinazione degli stessi a mansioni diverse, non riconducibili alla categoria dirigenziale.

6 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI.

6.1 - Il sistema dei controlli interni

Come già riferito nei precedenti referti, Sogin si è dotata di un articolato sistema di controlli interni idoneo, in astratto, a rilevare, misurare e verificare, i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni di Sogin mira ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (*impianto normativo*) costituita dai documenti di *governance*, che sovraintendono al funzionamento della Società (Statuto, Codice Etico, Regolamento dei Comitati, Regolamento di funzionamento del Dirigente Preposto, Regolamento dell'O.d.V. Policy, Linee guida, disposizione organizzative, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli (Ordini di Servizio, Circolari, Guide Operative, Manuali, procedure, istruzioni operative, ecc.).

Sono previste attività di controllo a ogni livello operativo che consentano l'individuazione delle responsabilità delle irregolarità riscontrate.

Sogin ha individuato le seguenti quattro macro tipologie di controllo:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività. Tali controlli sono effettuati in tutte le strutture aziendali e, sempre più spesso, incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;

- **controlli di conformità**, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare, controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto della normativa vigente ed i provvedimenti delle autorità di vigilanza;
- **controlli sulla gestione dei rischi**, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi assegnati;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

I controlli di conformità e sulla gestione dei rischi sono affidati alla Divisione Corporate. La revisione interna è affidata all'Unità Internal Audit.

Le verifiche vengono svolte seguendo un apposito “Piano delle attività”, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Sogin e i relativi rapporti sono trasmessi ai Responsabili delle Funzioni competenti, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione di Sogin ex art. 12, Legge n. 259/1958.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

Parte integrante del Modello è il Codice Etico, che contiene principi etici generali, specifiche regole di comportamento nonché valori che la Società riconosce come propri e sui quali richiama, nello svolgimento delle singole attività, la scrupolosa osservanza da parte di tutti i Dipendenti, dei componenti degli Organi Societari, dei Consulenti e dei Partner.

L'adozione e concreta attuazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico risponde anche all'esigenza di prevenire la commissione di particolari tipologie di reato che, se commessi nell'interesse o a vantaggio della Società, possono comportare la responsabilità amministrativa di Sogin sulla base di quanto previsto

dal Decreto Legislativo n. 231/2001.

A tutto il personale presente in azienda e per i nuovi dipendenti, all'atto dell'accettazione della proposta di assunzione, viene richiesto di sottoscrivere una specifica dichiarazione di adesione al Codice Etico e di impegno all'osservanza delle procedure adottate in attuazione dello stesso.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, all'atto dell'accettazione della loro carica sociale, dichiarano e/o sottoscrivono analoghe dichiarazione di impegno all'osservanza e di collaborazione all'applicazione del Codice Etico.

Sogin ha poi attivato un programma di formazione sul Decreto Legislativo n. 231/01, differenziato, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, della probabilità di accadimento del rischio nell'area in cui operano, della titolarità o meno di funzioni di rappresentanza della Società.

6.2 - Risk Management e Compliance

La metodologia utilizzata nell'analisi dei rischi tiene conto dei modelli internazionali di controllo (COSO-ERM).

Nel corso del 2013 l'attività di Risk Management ha riguardato principalmente la prosecuzione della rimappatura dei processi aziendali, con l'obiettivo di individuare i sub – processi, le relative attività connesse, i rischi legati alle singole attività e i controlli di primo livello.

6.3 - Il sistema di audit integrati “Qualità, Ambiente e Sicurezza”

Sogin è dotata di un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza conforme alle norme di riferimento per la Qualità (UNI EN ISO 9001), per l'Ambiente (UNI EN ISO 14001), per la Sicurezza (BS OHSAS 18001); il Sistema è implementato in tutte le sedi aziendali e comprende tutti i processi direzionali, primari e di supporto finalizzati alla realizzazione delle attività istituzionali della Società.

Nell'ambito delle attività di certificazione, il 26 dicembre 2013, oltre alla conferma della certificazione UNI EN ISO 9001, per quanto riguarda la Qualità, Sogin ha ottenuto la certificazione rispetto alla norma UNI EN ISO 14001 relativa all'Ambiente.

Per quanto riguarda la gestione della salute e sicurezza convenzionale nei luoghi di lavoro il Sistema di Gestione Integrato è conforme alle linee guida UNI-INAIL ed è in corso l'aggiornamento per recepire i requisiti della norma BS OHSAS 18001, in previsione dell'ottenimento della relativa certificazione da parte di un ente terzo, pianificata per la fine del 2014.

6.4 - Anticorruzione e trasparenza

Sogin, quale società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha provveduto ad adempiere alle disposizioni previste dalla legge 190/2012 (c.d. legge anticorruzione), dai decreti legislativi 33/2013 (c.d. legge sulla trasparenza) e 39/2013 (incompatibilità e inconferibilità degli incarichi), con riferimento alle attività istituzionali di pubblico interesse.

In adempimento degli obblighi previsti dalla predetta normativa, la Società ha provveduto a nominare il Responsabile per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza che ha assicurato, entro il 31 gennaio 2014, la pubblicazione, sul sito istituzionale, nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente”, dei dati, dei documenti e delle informazioni di cui alla legge 190/2012 e al decreto legislativo 33/2013, attestandone la veridicità ed attendibilità.

In particolare, è stata garantita ed effettuata la pubblicazione dei seguenti dati:

- documenti, informazioni e dati relativi agli adempimenti previsti dalla legge n. 190/2012, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali;
- dati di cui agli artt. 14 e 15 del Decreto legislativo n. 33/2013, concernenti gli obblighi di pubblicazione in capo ai componenti degli organi di indirizzo politico (atto di nomina, durata dell'incarico, il curriculum vitae, i compensi, i dati relativi all'assunzione di altri incarichi ed i relativi compensi);

- dati relativi alla controllata Nucleco Spa (anche ai fini dell'attuazione della direttiva MEF del 24 giugno 2013);
- dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, di cui all'art. 20 del decreto legislativo 39/2013, il cui adempimento è stato previsto anche nei confronti degli Enti di diritto privato in controllo pubblico, essendo Sogin affidataria di servizi pubblici e sottoposta a controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Tale adempimento è stato assolto con riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione (in quanto delegato in alcune materie), all'Amministratore Delegato e ai dirigenti.

Al fine di assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni e nello spirito dei richiamati provvedimenti normativi, la Società, in aggiunta a quanto sopra ha pubblicato i dati e le informazioni relative:

- alle disposizioni generali (riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività della società, gli atti amministrativi generali, le delibere dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, lo Statuto sociale; il Codice etico; il Modello di organizzazione, gestione e controllo – “c.d. Modello 231”);
- all'organizzazione (organi di amministrazione e di controllo, Magistrato delegato al controllo della Corte dei Conti e suo Sostituto; Organismo di Vigilanza; Società di revisione legale dei conti; Dirigente preposto);
- al personale (organigramma, costo del personale, elenco dei dirigenti con i relativi curriculum vitae);
- agli incarichi di collaborazione e consulenza, anche di natura legale.

In conformità alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, la Società, a cura del Responsabile per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza, ha avviato il processo di adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e del Codice di comportamento, mediante l'integrazione del modello di organizzazione gestione e controllo, adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, al fine rafforzare il sistema delle norme, delle regole, dei processi e degli strumenti a presidio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con riferimento al quadro normativo in materia di trasparenza, si segnala che l'art. 24 bis del decreto legge 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, ha sostituito l'art. 11, del D. Lgs. 33/2013 (che individuava l'ambito di applicazione delle disposizioni della legge stessa per le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e alle società da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, con riguardo alle sole attività di pubblico interesse, prescrivendo la sola applicazione dell'art. 1, commi da 15 a 33 della legge 190/2012). La novella ha esteso l'ambito soggettivo di applicazione dell'intero complesso normativo in materia di trasparenza a tutte le società di diritto privato in controllo pubblico, ex articolo 2359 c.c., pur sempre limitandola alla sola attività di pubblico interesse mentre per le società con partecipazione non maggioritaria permane l'applicabilità dei soli commi da 15 a 33.

La società segnala che sarebbero in corso, da parte del Responsabile per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza di Sogin, le attività per dare piena attuazione agli ulteriori adempimenti previsti per effetto della predetta modifica normativa.

7 IL SISTEMA DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI DELLA COMMessa NUCLEARE

7.1. Il finanziamento dell'attività di decommissioning

Come già indicato nella precedente relazione, i costi sostenuti da Sogin per le attività della commessa nucleare, nel passato, sono stati coperti dai fondi anticipati da ENEL S.p.A. mentre ad oggi essi trovano copertura dalla componente A2 della tariffa elettrica, riclassificati nel bilancio Sogin come “Acconti nucleari”.

La componente A2 viene aggiornata ogni tre mesi dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI), insieme alle altre componenti tariffarie a copertura degli oneri generali del sistema elettrico.

Le modalità per la quantificazione ed il riconoscimento di questi oneri sono state stabilite con il decreto interministeriale del 26 gennaio 2000, successivamente modificato con il decreto interministeriale del 3 aprile 2006.

In attuazione di queste disposizioni e fino al 2008, l'AEEGSI ha riconosciuto i costi sostenuti dalla Sogin per le attività di smantellamento e di chiusura del ciclo del combustibile nucleare secondo un meccanismo di preventivo/consuntivo. A partire dal 2008, nell'ambito del sistema regolatorio 2008-2010, la AEEGSI ha definito un meccanismo di riconoscimento dei costi di tipo premiale. Detto meccanismo è stato in parte modificato per il secondo periodo regolatorio 2013-2017, con la delibera 574/2012/R/EEL così come modificata ed integrata dalla delibera 194/2013/R/EEL e delle quali si è già dato conto nel referto relativo all'esercizio 2012.

In sostanza è stato confermato un meccanismo di tipo premiale molto simile al precedente definito attraverso il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici (*Milestone*). Nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi è stata però introdotta l'applicazione di una penale che comunque non può essere superiore all'utile di esercizio.

Il regime regolatorio suddivide, inoltre, i costi della commessa nucleare in diverse categorie e li sottopone a modalità di riconoscimento distinte. Per alcuni di questi si

è mantenuta la previsione di efficientamento (soprattutto quelli non legati allo sviluppo del decommissioning e alla sicurezza degli impianti), mentre per altre categorie è stata riconosciuta la necessità di un loro aumento entro alcuni parametri ben definiti (costi “obbligatori” legati principalmente ai regolamenti di esercizio delle centrali e impianti e i costi “commisurabili all'avanzamento” legati all'incremento delle attività e pagati solo nella misura in cui tale incremento si realizzi).

In applicazione del descritto sistema, sono state adottate le seguenti delibere per la determinazione sia a preventivo che a consuntivo degli oneri per l'anno 2013:

- Delibera 527/2013/R/EEL, che ha riconosciuto gli oneri a preventivo per il 2013;
- Delibera 260/2014/R/EEL, che ha riconosciuto a consuntivo gli oneri per le attività svolte da Sogin nel 2013.

7.2 Il finanziamento delle attività di realizzazione del deposito delle scorie nucleari

In relazione al finanziamento delle attività di realizzazione ed esercizio del Deposito Nazionale – Parco Tecnologico, l'articolo 24, comma 5, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito con modificazioni in Legge 24 marzo 2012 n. 27) ha precisato che la componente tariffaria di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, è la componente A2 della tariffa elettrica. Le disponibilità correlate a detta componente tariffaria sono impiegate per il finanziamento della realizzazione e della gestione del Parco Tecnologico, comprendente il Deposito Nazionale e le strutture tecnologiche di supporto, limitatamente alle attività funzionali allo smantellamento delle centrali elettronucleari e degli impianti nucleari dismessi, alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare ed alle attività connesse e conseguenti, mentre per le altre attività sono impiegate a titolo di acconto e recuperate attraverso le entrate derivanti dal corrispettivo per l'utilizzo delle strutture del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale, secondo modalità da stabilirsi dal Ministro dello Sviluppo Economico, su proposta dell'AEEGSI, a riduzione della tariffa elettrica a carico degli utenti.

8 I RISULTATI CONTABILI

8.1 — Il bilancio di esercizio

E' redatto secondo i principi del codice civile, novellato dal D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127 e successive modificazioni, integrati da quelli elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri (CNDCR) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, che riporta informazioni aggiuntive ed esplicative. A questi si aggiungono la relazione illustrativa sulla gestione dell'Amministratore delegato, la relazione del Collegio sindacale, l'attestazione del Dirigente preposto, nonché il bilancio consolidato del Gruppo Sogin, costituito da Sogin S.p.A., capogruppo, e da NUCLECO S.P.A..

Il bilancio 2013 di Sogin S.p.A., giudicato positivamente sotto i criteri redazionali da parte della Società di revisione, è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti del 5 agosto 2014 a seguito dell'emanazione, in data 6 giugno 2014, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas della delibera 260/2014/R/eel, con la quale è stato determinato, a consuntivo, il corrispettivo per le attività svolte da Sogin nel 2013, nell'ambito della procedura di finanziamento di cui alla delibera 194/2013/R/eel.

Il saldo della voce acconti nucleari nell'esercizio 2013 risulta a credito per un importo pari ad euro 95.810.436, in quanto l'ammontare di euro 262.868.303, pari al saldo degli acconti ricevuti, non è stato sufficiente a coprire l'ammontare dei costi nucleari riconosciuti dall'Autorità e sostenuti nell'esercizio concluso, pari ad euro 358.678.739.

Con il bilancio vengono fornite informazioni sul conto economico e sullo stato patrimoniale, separatamente per le attività di disattivazione delle installazioni nucleari e di sistemazione del combustibile nucleare (commessa nucleare) e per le altre attività svolte da Sogin (commessa mercato).

8.2 – Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2013

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono analizzati nella “nota integrativa” e nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione 2013”, cui si rinvia; in questo contesto verranno esaminate, pertanto, le poste di maggiore entità e/o di particolare rilievo, nonché le principali variazioni intercorse confrontate con il precedente esercizio.

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio 2013 di Sogin Spa, confrontati con i precedenti esercizi e classificati sulla base dello schema previsto dal codice civile; lo stato patrimoniale, per chiarezza di esposizione è stato suddiviso in tre parti distinte: l'attivo (prospetto n. 1), il patrimonio netto e le passività (prospetto n. 2), i conti d'ordine (prospetto n. 3).